



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.30

S. Messa dalla
Chiesa di S. Maria
Assunta in
Montecchio (PU)

Con Maria verso Betlemme

di mons. Francesco Ruppi
Arcivescovo Emerito di Lecce

Lunedì (Lc 1, 26-38)

Nella imminenza della nascita del Salvatore, il Vangelo di Luca, il più abbondante nei particolari della nascita e dell'infanzia di Gesù, ci fa ascoltare il racconto dell'annunciazione, fatta dall'angelo Gabriele alla Vergine Maria. Nella piccola casa di **Nazareth**, la Vergine viene salutata: «ti saluto piena di grazia, il Signore è con te» e poi le dà la notizia che diventerà la madre del Messia. Maria risponde che non è ancora sposata con Giuseppe, ma l'angelo le dà due risposte: una difficile e l'altra facile. La risposta difficile: «lo Spirito Santo scenderà su di te, il tuo figlio è opera dello Spirito Santo». La risposta facile è che «niente è impossibile a Dio».

Maria crede alla parola dell'angelo, non perché capisce il mistero dell'Incarnazione, ma perché dinanzi a Dio bisogna solo chinarsi e obbedire: «io sono una serva, avvenga di me quello che hai detto». Sant'Agostino dice: «Maria ha creduto ed è diventata madre». La fede, dunque, è feconda, mentre la mancanza di fede ci fa diventare sterili. Una bella lezione alla vigilia di Natale...

Segue a pag.2

Buon Natale

*Cari Amici, auguri a tutti di cuori
in festa, di Cristo che nasce
davvero nel più intimo di noi*

Rosario Carello

Speciali di Natale

24 dicembre-ore 23.45



Nella notte di Natale Rosario Carello
intervista il card. Angelo Bagnasco

25 dicembre-ore 10.30

La Puntata di Natale



I NOSTRI LIBRI



NELLE MANI
DI DIO

Angelo Comastri

San Paolo

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes
Ronchi

Ogni sabato alle
ore 17.30
commenta il
Vangelo della domenica.

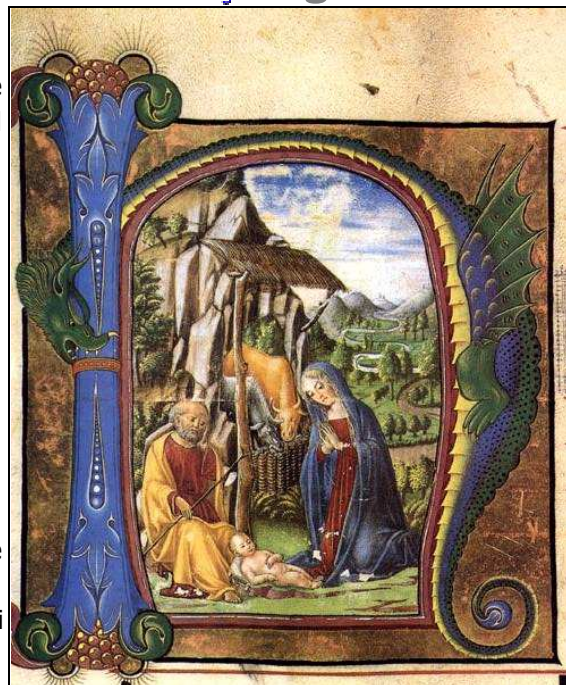
Martedì (Lc 1, 39-45)

La preparazione al Natale del Signore si giova oggi del racconto della visita della Madonna a santa Elisabetta, che non solo ricorda il gesto di carità che la Vergine fa quando apprende dall'angelo la notizia che anche la cugina aspetta un bambino, ma anche quello che avviene quando la Madre di Dio entra nella casa di Zaccaria: il bambino sussulta nel suo seno ed ella, rivolta a Maria, esclama la sua gioia perché la Madre del Signore è andata a casa sua. Poi dice una parola che noi ripetiamo nell'Ave Maria: «Benedetta tu fra tutte le donne» e aggiunge: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Maria è beata, perché ha creduto. Lo dice oggi sant'Elisabetta e lo ripeterà Gesù stesso quando sentirà una donna elogiare colei che gli ha dato il latte. Beati quelli che credono nella parola di Dio e la mettono in pratica in tutta la loro vita. Saremo beati quando la nostra fede sarà viva e forte.

Mercoledì (Lc1, 46-55)

Ascoltiamo oggi il cantico che il Vangelo di Luca mette nel cuore e sulle labbra di Maria. Questo cantico recitiamo ogni sera, al tramonto della giornata, il *magnificat*: «l'anima mia magnifica il Signore...». È un cantico meraviglioso, che riassume la storia della salvezza e delinea la futura storia della Chiesa fino al ritorno glorioso del Signore che avverrà alla fine dei tempi. In questo cantico si ricorda che Dio abbatte i potenti dal loro trono ed esalta gli umili ed inoltre che i ricchi se ne andranno a mani



Beati quelli che credono nella parola di Dio e la mettono in pratica in tutta la loro vita. Saremo beati quando la nostra fede sarà viva e forte

Battista è nato qualche mese prima di Gesù, per questo ascoltiamo il racconto della nascita del Battista, prima di entrare nel mistero della redenzione. È Luca che descrive minuziosamente la nascita di san Giovanni Battista, facendoci capire che questo bambino è destinato a cose grandi, cioè, a preparare la strada per la nascita del Messia. Alla nascita del bambino, i parenti chiedono al padre Zaccaria che nome si doveva dare, ma il vecchio sacerdote, diventato muto, perché non ha creduto alla parola dell'angelo, prende una tavoletta di cera e scrive: «Giovanni è il suo nome». La nascita di Giovanni Battista ci riempie di gioia, ma anche di speranza. La gioia che proviene da una nascita miracolosa, insperata, che toglie ai due genitori l'onta più triste per gli Ebrei, quella, cioè, di non avere figli. Insieme alla gioia, c'è anche la speranza che il bambino andrà innanzi al Signore e preparerà, con l'invito alla conversione e alla penitenza, quel battesimo d'acqua, che preparerà il battesimo dello Spirito.

LA PAROLA

Nazareth

«Nazareth è la scuola in cui si comincia a comprendere la vita di Gesù: la scuola del Vangelo. Qui si impara a guardare, ad ascoltare, a meditare e penetrare il significato così profondo e misterioso di questa semplicissima, umilissima e stupenda manifestazione del Figlio di Dio».

Paolo VI

vuote, mentre i poveri saranno ricolmati di doni. Giovanni Paolo II ha detto che questo cantico è il *magnificat* della Chiesa, perché nella storia i potenti sono sempre stati sbattuti per terra, mentre Dio ha esaltato i poveri, gli umili, i cristiani che hanno la fede, la speranza e la carità. Preghiamo nella novena di Natale, perché questa parola del Signore sia molto accettata da noi e sia feconda per noi e per la Chiesa.

Giovedì (Lc 1,57.66)

Sappiamo dai vangeli che Giovanni

La nascita del Figlio di Dio visita l'umanità, per farla uscire dall'ombra della morte e proiettarla nel sole della giustizia, della pace e dell'amore

Venerdì (Lc 1, 67-79)

La vigilia di Natale è segnata dal digiuno, dalla preghiera, dalla buona confessione e dalle opere di carità, ma viene anche sostenuta dal cantico di Zaccaria che ricorda la storia del popolo d'Israele e proietta sull'umanità quella grande speranza, che solo la nascita del Redentore poteva innestare. Il cantico di Zaccaria, infatti, che solitamente recitiamo ogni mattina alle lodi, proietta tutti noi sullo scenario di Dio, che «ha concesso misericordia ai nostri padri» e stabili-

sce in Cristo una nuova alleanza. Si rievoca così il patto antico, fatto da Dio con Abramo e si dipana la storia della salvezza, che culmina nella nascita del Figlio di Dio, che visita l'umanità, per farla uscire dall'ombra della morte e proiettarla nel sole della giustizia, della pace e dell'amore. Tutto questo avverrà a mezzanotte, quando nelle chiese sarà celebrata la nascita del Salvatore e tutti ci prostreremo non dinanzi a un re o un grande personaggio, ma dinanzi a Dio, che si fa bambino, per meglio entrare nel nostro cuore, nelle nostre famiglie, nella società e nella storia dell'umanità.

Sabato 25 Dicembre: Natale
Le parole di Benedetto XVI, pronunciate durante l'Angelus del 28 novembre 2010.

Nel tempo precedente la nascita di Gesù, era fortissima in Israele l'attesa del Messia, cioè di un Consacrato, discendente del re Davide,

che avrebbe finalmente liberato il popolo da ogni schiavitù morale e politica e instaurato il Regno di Dio. Ma nessuno avrebbe mai immaginato che il Messia potesse nascere da un'umile ragazza come era Maria, promessa sposa del giusto Giuseppe. Neppure lei lo avrebbe mai pensato, eppure nel suo cuore l'attesa del Salvatore era così grande, la sua fede e la sua speranza erano così ardenti, che Egli poté trovare in lei una madre degna. Del resto, Dio stesso l'aveva preparata, prima dei secoli. C'è una misteriosa corrispondenza tra l'attesa di Dio e quella di Maria, la creatura piena di grazia, totalmente trasparente al disegno d'amore dell'Altissimo. Impariamo da Lei, Donna dell'Avvento, a vivere i gesti quotidiani con uno spirito nuovo, con il sentimento di un'attesa profonda, che solo la venuta di Dio può colmare. □

I NOSTRI LETTORI

Scrive Rosita

Sono felice di ricevere il giornale. Sento il bisogno di stare vicino a Gesù, vi seguo sabato e domenica, riuscite ad entrare nel mio cuore tanto sofferente portandomi un po' di gioia...GRAZIE.

Scrive Antonella

Grazie tante. Ricevo sempre puntuale il giornale e questo mi dà gioia. Leggo volentieri e vi seguo ogni sabato e domenica. Momenti in cui serenità, pace e fede hanno un buon alimento. Buon Avvento.

MONS. COSMO FRANCESCO RUPPI



È nato ad Alberobello, diocesi di Conversano - Monopoli, il 6 giugno 1932. Nel 1954 viene ordinato presbitero. È eletto alla sede vescovile di Termoli e Larino il 13 maggio 1980, nel giugno dello stesso anno è ordinato vescovo. Il 7 dicembre del 1988 è promosso alla sede arcivescovile di Lecce; divenuto emerito il 4 luglio 2009. Ha curato e cura rubriche religiose su diverse testate giornalistiche e in radio. Ha ricoperto l'incarico di presidente della Conferenza Episcopale Pugliese fino al gennaio 2008. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

Il Natale dei santi

MADRE TERESA

E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro. E' Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

E' Natale ogni volta che spero con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.



* A soli due anni dalla morte di Madre Teresa (1997), per la prima volta nella storia della Chiesa, Giovanni Paolo II fece aprire con una deroga speciale, il processo di beatificazione. Fu beatificata nel 2003.

SANT'AGOSTINO

Ci ha amato tanto che per noi è nato nel tempo lui, per mezzo del quale è stato creato il tempo; nel mondo fu più piccolo di età di molti suoi servi, lui che è eternamente anteriore al mondo stesso; **è diventato uomo, lui che ha fatto l'uomo;** è stato formato da una madre che lui ha creato; è stato sorretto da mani che lui ha formato; ha succhiato da un seno che lui ha riempito; il Verbo senza il quale è muta l'umana eloquenza ha vagito nella mangiatoia, come bambino che non sa ancora parlare.

Vescovo e Dottore della Chiesa, uno dei massimi pensatori del primo millennio.

DON TONINO BELLO

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori.
L'importante è muoversi.

E se invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, non ci venga il dubbio di aver sbagliato il percorso.

Il volto spaurito degli oppressi, la solitudine degli infelici, l'amarrezza di tutti gli uomini della Terra, sono il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità.

A noi il compito di cercarlo.
Mettiamoci in cammino senza paura.



* Vescovo pugliese e guida di Pax Christi, il movimento cattolico internazionale per la pace. Il 27 novembre 2007 la Congregazione per le Cause dei Santi ha avviato il processo di beatificazione.

DON PRIMO MAZZOLARI

"Ecco sto alla porta e busso..."

Egli non viene né per onorare il suo nome né per salvare la sua dignità:

viene per chi sta dietro la porta chiusa.

E chi ci sta dietro la porta chiusa?



Io ci sto: in tanti ci stanno; ci sta il mondo.

Il quale mi sembra ancor più sprangato in questo Natale...

Da secoli, non da decenni, Egli attende...

Ma anche se tardasse un po'..., aspettatelo:

Egli verrà e lo vedrete tutti e ne godrà il vostro cuore poiché

Egli viene a portare la pace al suo popolo e a restituirgli la vita.

* Conosciuto come il parroco di Bozzolo, fu sacerdote carismatico e profetico, un importante testimone di fede.